

Frascati Physics Series Vol. LXXVII (2025)
ISBN: 978-88-86409-79-7
SECONDO CONVEGNO NAZIONALE DEL GRUPPO DI LAVORO OPEN SCIENCE DELLA CoPER
UN LUNGO CAMMINO: LE NUOVE SFIDE DELLA SCIENZA APERTA
FRASCATI, 27-28 NOVEMBRE 2024

ECONOMIA POLITICA DELLE SCIENZE APERTE. UNA PROSPETTIVA DI ANALISI

Piero Attanasio

Associazione Italiana Editori

DOI: 10.15161/oar.it/9c0p1-ekk51 License: CC-BY

La definizione più diffusa di scienza aperta (TIB, 2018) include un obiettivo *the practice of science in such a way that others can collaborate and contribute* e allo stesso tempo gli strumenti per raggiungerlo *where research data, lab notes and other research processes are [open]*. È una definizione debole, perché assume come dato, senza dimostrarlo, il legame tra obiettivi e strumenti. Per questo propongo di tener conto solo della prima parte, e di ricercare senza pregiudizi i migliori strumenti per raggiungere gli obiettivi.

Dal punto di vista economico, il valore prodotto dall'editoria scientifica si rintraccia sia nella diffusione dei risultati della ricerca sia nella sua certificazione, tramite la peer review. Quest'ultima è divenuta oggi prevalente (Pozzolo, 2019). La dinamica di mercato può essere diversa se a pagare è il pubblico (le biblioteche o i singoli) o sono gli autori (o gli enti cui afferiscono). In entrambi i casi la domanda è anelastica, per il prestigio delle riviste che rende difficilmente rinunciabili gli abbonamenti per le biblioteche ed è rilevante anche per i

ricercatori. Le ragioni dell'anelasticità sono esaltate dai big deals nel mercato delle biblioteche e dalle valutazioni bibliometriche nel mercato dei ricercatori.

Una seconda caratteristica, spesso assunta come dato, risiede nella natura circolare dell'editoria scientifica: autori e pubblico coincidono e sono tutti interni alle comunità di ricerca. Tuttavia, una prospettiva aperta delle scienze, che guarda agli others di cui alla definizione, implica spezzare questo circolo. Su queste basi si può analizzare l'impatto sul mercato dell'introduzione del Secondary Publication Right (SPR), cioè della limitazione della libertà contrattuale che impedisce all'autore scientifico, in quanto contraente debole, di cedere in esclusiva a un editore il diritto di ripubblicare in altra sede.

Un SPR senza embargo implica di fatto la pubblicazione ad accesso aperto, spostando l'onere di copertura dei costi sull'istituzione di appartenenza dell'autore, con *un effetto dirompente sulla distribuzione delle risorse* (Pozzolo, 2019). È la ragione delle critiche aspre nei confronti di ogni sorta di obbligo di accesso aperto, che evidenziano le crescenti disparità tra paesi ricchi e paesi poveri, tra discipline, tra piccoli e grandi gruppi di ricerca, ecc. (Della Sala e Cubelli, 2022). Inoltre, l'assenza di opzioni non a pagamento per pubblicare, rende ancor più anelastica la domanda, aumentando le barriere all'ingresso e la conseguente tendenza alla concentrazione dell'offerta.

Un aspetto meno analizzato è quello dell'effetto sull'apertura delle scienze degli SPR, trascurato perché si assume come definizione che l'accesso gratuito sia un elemento necessario della scienza aperta e perché si ricerca una *taglia unica* della scienza aperta. Se si abbandona questa impostazione si deve ragionare sulle scienze aperte, al plurale, perché vi sono differenze profonde per disciplina, contesto economico-politico, presenza di altri che già oggi *collaborate and contribute* (AIE, 2022).

Si può allora valutare come il prezzo è sì una variabile chiave, ma la dicotomia $P = 0$ vs. $P > 0$ è poco significativa ai fini dell'apertura della scienza, giacché in *concorrenza imperfetta* esso può fungere da incentivo per accrescere la capacità di raggiungere un pubblico anche fuori l'accademia (Angiolini, 2021). Vi sono molte soluzioni possibili per aprire la scienza. Già la Dichiarazione di Budapest sull'accesso aperto (2002) raccomandava: *There is no need to favor one of these solutions over the others for all disciplines or nations, and no need to stop looking for other, creative alternatives. ... Flexibility, experimentation, and adaptation to local circumstances are the best ways to assure that progress*

in diverse settings will be rapid, secure, and long-lived.

Bibliografia

1. Gli editori italiani e le scienze aperte. Milano, 14 febbraio 2022. Disponibile su <https://lnnk.in/hsog> (verificato il 7-1-2025)
2. Angiolini A. 2021. Open to whom. The Open science in the Quest for Readers, JLIS, Vol. 12, n. 3, DOI: 10.4403/jlis.it-12763.
3. Della Sala S., Cubelli R. 2021. La beffa e il danno delle nuove politiche dell'editoria scientifica, Giornale italiano di psicologia, 3/2021 DOI: 10.1421/102281).
4. Pozzolo, A., Plan S e le negoziazioni nel contesto accademico italiano. Presentazione al convegno: Plan S e l'evoluzione dell'editoria scientifica verso l'open access come nuovo paradigma ?, Università di Firenze, 22 novembre 2019,

https://www.sba.unifi.it/upload/Ateneo_PLAN\%20S_L_Rev3.pdf

(verificato il 7-1-2025).
5. TIB, 2018. The Open Science Training Handbook, DOI: 10.5281/zenodo.1212496.